Folgarida Marilleva

Attivati tutti gli strumenti per far fronte alla situazione

Funivie, un anno difficilissimo

La Società chiude l'esercizio 2020/21 con forti perdite dovute alla pandemia
Il 4 settembre l'assemblea dei soci «La continuità aziendale non è in discussione»

I PRINCIPALI RISULTATI IN RAFFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

	2018/2019	2019/2020	2020/2021	'18/'19-'20/'21
RICAVI DA SKIPASS	30.304.960	28.153.936	204.678	-30.100.282
EBITDA (margine operativo lordo)	10.204.779	10.431.343	-5.624.399	-15.829.178
EBIT (risultato operativo netto)	3.995.441	3.134.453	-13.239.182	-17.234.623
RISULTATO ESERCIZIO	4.203.491	3.135.931	-13.605.349	-17.808.840
ANTE IMPOSTE RISULTATO ESERCIZIO	3.547.417	2.616.428	-9.949.446	-12.565.874
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-25.125.701	-29.970.370	-47.905.518	-22.779.817

DIMARO FOLGARIDA - Un anno difficile, che sarà ricordato a lungo sperando che non ne seguano altri. Se ci si aspettava una batosta, vedere i numeri messi in ordine, se ne ha la conferma. L'esercizio 2020/2021 delle Funivie Folgarida Marilleva spa si chiude con un pesante segno rosso dovuto alla chiusura quasi totale degli impianti se si esclude lo spazio estivo, a causa della pandemia.

Come si può notare nella tabella qui a fianco sono crollate tutte le voci di ricavo: da skipass ad esempio si è passati dai 30milioni dell'esercizio 2018-19 ai 204mila di quest'anno. Risultato di esercizio precipitato a meno 12 milioni. Insomma, numeri che la dicono lunga su quali conseguenze abbia comportato la pandemia che si riflette su tutto l'indotto generato dalle Funivie, facilmente quantificabile in decine di milioni di euro.

Un anno che sarà ricordato come il più difficile nella storia della Società, che per la prima volta dalla sua fondazione non ha potuto svolgere l'attività caratteristica per un'intera stagione invernale, a causa dello stop all'apertura degli impianti funiviari.

La scorsa estate, dopo il lungo lockdown primaverile, aveva fatto presagire un ritorno alla normalità e quindi la ripresa di spostamenti e flussi turistici. La Società durante l'estate ha quindi investito in ambito tecnologico ed organizzativo per presentarsi pronta all'avvio della stagione sciistica, al fine di poter garantire il pieno rispetto dei protocolli sanitari e l'eventuale contingentamento degli ingressi ma, purtroppo, l'inizio della stagione dello sci è stato progressivamente rinviato dalle autorità governative, sino ad essere di fatto escluso, con il provvedimento normativo del 6 marzo 2021.

«La mancata partenza della stagione invernale - afferma il presidente **Sergio Collini** - con la chiusura degli impianti di risalita, unitamente ai provvedimenti emanati dalle autorità relativamente allo spostamento interregionale e alla chiusura delle frontiere internazionali, ha comportato un conseguente totale fermo di tutte le altre attività economiche legate allo sci, a partire dalle strutture ricettive a quelle commerciali e a tutta la filiera ad esse collegata, per una assoluta mancanza di presenze turistiche. I mancati ricavi della stagione invernale, associati ad una struttura di costi fissi ad elevata incidenza e agli importanti investimenti dell'estate 2020, hanno portato la Società ad avere significative carenze di cassa, oltre ad un bilancio con una perdita rilevante ed una conseguente posizione finanziaria netta appesantita, nonostante la rigorosa e puntuale azione di contenimento dei costi».

La Società informa che ha raggiunto accordi di dilazione dei pagamenti con i principali fornitori; ha proceduto all'accensione di nuovi finanziamenti e all'ottenimento di una ha moratoria da parte degli istituti di credito per la sospensione dei rimborsi dei mutui. «Si è inoltre attivata - afferma l'ingegner Collini - per poter beneficiare di tutti gli interventi di sostegno messi in atto dal Governo attraverso i diversi Decreti. Tenuto conto dell'andamento delle campagna vaccinale e ritenuta ragionevole l'ipotesi di una riapertura degli impianti per la prossima stagione invernale, l'analisi sulle esigenze di liquidità della Società nell'arco dei prossimi 12 mesi consente di ritenere non sussistenti elementi negativi per la continuità aziendale». Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare l'assemblea sabato 4 settembre alle ore 9.30.

l'Adige Valli di NON e SOLE domenica 25 luglio 2021 29

Folgarida Marilleva
Attivati tutti gli strumenti per far fronte alla situazione

Funivie, un anno difficilissimo

La Società chiude l'esercizio 2020/21 con forti perdite dovute alla pandemia
Il 4 settembre l'assemblea dei soci «La continuità aziendale non è in discussione»

I PRINCIPALI RISULTATI IN RAFFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

	2018/2019	2019/2020	2020/2021	'18/'19-'20/'21
RICAVI DA SKIPASS	30.304.960	28.153.936	204.678	-30.100.282
EBITDA (margine operativo lordo)	10.204.779	10.431.343	-5.624.399	-15.829.178
EBIT (risultato operativo netto)	3.995.441	3.134.453	-13.239.182	-17.234.623
RISULTATO ESERCIZIO	4.203.491	3.135.931	-13.605.349	-17.808.840
ANTE IMPOSTE RISULTATO ESERCIZIO	3.547.417	2.616.428	-9.949.446	-12.565.874
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-25.125.701	-29.970.370	-47.905.518	-22.779.817

CAVARENO Domani via alla manifestazione. Giovedì tocca al «Calendar nones»

Rivive la «Charta di regola»

GUIDO SMADELLI

CAVARENO – La "Charta della Regola" di Cavareno spegne quest'anno la sua trentesima edizione. Una manifestazione che vede coinvolte tutte le associazioni del paese, oltre all'amministrazione comunale: una settimana di "Calendar nones" – "Giorni della Regola" dal 1519 (rivista nel 1622), con la rievocazione storica di quel tempo in cui furono scritte le regole della vita contadina.

Domani apparirà il primo atto, dalla piazza della parrocchiale dell'ex chiesa di Santa Maria Maddalena è in programma "El ciampanil el conta la su storia" (il campanile narra la propria storia), in cui assieme del 600° anniversario di costruzione della chiesa ricorre il 400°.

Tema che proseguirà il giorno seguente, alla sala della casa rurale, alle 21, con il racconto dei 125 anni di storia del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Cavareno all'azione dalle campane a martello. Cambio decisso il notta mercoledì 28, con "Regola rock", concerto live con gli Oblivion & The Mucilio.

Classico momento della manifestazione, quello che quest'anno si presenterà il "Calendar nones" che da sempre accompagna questo evento, con pagine che narrano frammenti di storia passata; viene presentato lodevole il libro che racconta i trent'anni di storia della manifestazione. Venerdì altro momento classico, con la processione "Ciaro de luna" (chiaro di luna) dove paese personaggi in costume medioevale; sabato 31 è la volta del "mercà", il mercatino di antiquariato e modernariato che si tiene in piazza e lungo la della vale che apre alle 8, mentre alle 21 in piazza Prati è in cartellone il concerto della corale Audiensa.

Domenica 1 agosto la giornata clou, con l'esibizione dell'associazione "Laterar" di Tuon, cui segue il corteo storico e la messa con canti gregoriani; alle 16 in scena i lavori di un tempo, proposti nei "sonsai" e nelle "cori" del centro storico, dove vari angoli suggestivi apresso al pubblico, con animazione itinerante dei cittadini di Cavareno.

Alle 21 infine la rievocazione storica della "Charta della Regola" e spettacolo conclusivo "El luogo e o mangiafuoco" e gran finale. All'evento si sommano varie iniziative che durano ben più della settimana di manifestazione: fino al 29 agosto infatti rimane aperta nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica, la "casa contadina" (orario 16.30-18.30), e tutti i sabato, fino al 28 agosto, la chiesetta dei Santi Fabiano e Sebastiano, di valore storico-artistico e religioso, con apertura nello stesso orario. Si aggiungono la lettura di fiabe al parco giochi alle ore 16 dei venerdì 6, 13 e 20 agosto, e i laboratori creativi programmati nel mese stesso.

Da parte degli organizzatori non manca l'annuncio del pieno rispetto delle norme anti Covid, che hanno indotto a non proporre quest'anno la consueta processione al parco de Zinis, gli esercenti del paese proporranno comunque "ottime sorprese" all'insegna della tradizione contadina, con la seguente cui lo conduttore (9 i luoghi dove si potranno degustare le prelibatezze d'annata).

Infine, per l'intera durata della festa i negozi rimarranno aperti, con vetrine allestite sul tema della "Charta".

VIGO DI TON Furto nel Veronese: «Persone senza scrupoli»

Mieli Thun, via 36 arnie

VIGO DI TON - A terra sono rimasti solo i cavalletti. Le 36 arnie sono state rubate. Ma sopra sono sparite (per ladri) «5 settanta» defunti, amareggiati e increduli. Il lavoro di un anno difficile come quello è andato perso per il gesto di persone senza scrupoli. Come è possibile esistano delle persone così brutali?... Il messaggio postato sulla pagina Facebook della Mieli Thun. Un posto che aggiunge dolore ad un anno difficile, quello del 2020, che ineri e prematuramente improvvisa di Andrea Paternoster, l'apicoltore di Vigo di Ton, che con la sua Mieli Thun ha creato una realtà d'eccellenza apprezzata nel mondo.

Un'eccellenza riconosciuta da mai esperte ed organizzate, è avvenuto nella campagna del Veronese dove la famiglia Paternoster ha delle arnie. Altri alveari sono posizionati in terreni in tutta Italia.

Il furto è avvenuto nella mattinata di venerdì, come spiega **Francesca Paternoster**, figlia di Andrea. Le arnie erano posizionate in un luogo isolato e protetto dal cancello. Ma questo non ha impedito ai malfattori di fare il loro bottino il furto. «Non siamo né i primi né gli ultimi quest'anno a subire un furto di arnie, so di molti altri casi, ma certamente non ci serviva. Non so come abbiano fatto ad entrare», osserva Francesca. «Ci sono andata a trovare Andrea e ho visto che le hanno rubato. Dunque chi ce a rubare regine e api, hanno preso anche il miele che c'era all'interno».

Al danno economico, certamente ingente, si aggiunge quello affettivo. «Tentiamo le nigide di api, trentasei regine, trentasei strutture. Certamente - evidenzia - il danno economico è importante. Ma ogni singola arnia, per noi, è un pezzo di Andrea. Ci ha lasciato. Più di tutto pesa l'aspetto affettivo. Non è tanto per il furto in miele, ma è una ferita a un apicoltore che si prende cura delle api. Questo è il dispiacere maggiore. Dovevo sono episodi che fanno cadere le braccia».

Adesso non resta che sporgere denuncia ai carabinieri, nella speranza che possano trovare elementi utili per risalire ai responsabili. Operazione non semplice, anche se i malfattori hanno le arnie e lasciti devono essere attrezzati con mezzi adeguati.

Non è la prima volta che alla Mieli Thun devono fare i conti i ladri e i furti di arnie, nuccertamente questo episodio si lega in modo particolare dalla morte di Andrea Paternoster, vittima lo scorso aprile di un incidente stradale sull'A22, lascia ancora maggiore amarezza.